

## **Segretariato Generale**

### Progetto "Fotografia e Multimedialità"

Il progetto persegue, con il benestare del Segretario generale Antonia P. Recchia, fin dal 2006 l'obiettivo di documentare fotograficamente il patrimonio culturale con l'intento di preservarlo e di diffonderne la conoscenza. Mezzo scelto per tale fine è l'insieme delle metodiche fotografiche afferenti alla "Computational Photography", tecniche di multiscatto tese a creare una "rappresentazione digitale" del soggetto in grado di fornire rilevanti informazioni non rintracciabili nei singoli fotogrammi.

Rientrano in questa categoria le gigapixel, le panografie, gli Object 3D e molte altre metodologie di ripresa. Queste tecniche di imaging, usate nel patrimonio culturale per la loro documentazione e conservazione, permettono di condividere e diffondere - allo stesso tempo - sia le "asettiche" informazioni scientifiche che un comune "senso di meraviglia" ed ammirazione verso il soggetto e la sua nascosta complessità, soddisfacendo ed incuriosendo, quindi, addetti ai lavori e vasto pubblico.

Il Segretariato ha, nel corso degli anni - in collaborazione con diversi Istituti del Mibact e non solo - realizzato molti progetti in tal senso: dal tour interattivo della galleria Lapidaria dei Musei Capitolini del 2007 alla gigapixel dell'Autoritratto di Leonardo del 2016 passando per la documentazione degli ori della Collezione Castellani, il tour multimediale della mostra "Lanterne Magiche" del 2011, di alcune domus di Pompei durante i lavori del GPP e altri.

Obiettivo del Segretariato è quello di fornire supporto agli Istituti del Mibact nella realizzazione delle riprese fotografiche e di elaborare e fornire linee guida e standard qualitativi che aiutino ad uniformare quanto presentato dalle varie articolazioni del Ministero in questo settore della fotografia.

## **Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**

La Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio è stata istituita con il Decreto Ministeriale 23 gennaio 2016 n. 44, nell'ambito della profonda riforma del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo avviata dal ministro Dario Franceschini.

La nascita di questa Direzione Generale coincide con una esigenza di semplificazione della struttura organizzativa del Ministero e per lo stesso scopo sono stati riorganizzati gli uffici periferici dipendenti, con la creazione delle Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Si tratta di una trasformazione per molti aspetti radicale della presenza sul territorio del Ministero, perché è cambiata la distribuzione territoriale degli uffici periferici, con la creazione, l'accorpamento o la soppressione di Soprintendenze in alcuni casi di antica istituzione.

Dalla Direzione Generale dipendono anche l'Istituto Centrale per l'Archeologia (istituito con Decreto Ministeriale 13 maggio 2016 n. 245) e l'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia (istituito con Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007 n. 233). La Direzione Generale non si occupa specificamente della fotografia in quanto bene culturale, ma le Soprintendenze, così come l'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia, possiedono archivi fotografici importanti per numero e qualità delle opere conservate, costituiti per scopi di documentazione e ricerca.

Per quanto riguarda gli archivi fotografici delle Soprintendenze, in particolare, si tratta di raccolte spesso molto vaste, di antica origine e nate principalmente per scopi di documentazione di opere d'arte mobili, architetture, aree archeologiche, restauri, scavi, etc. Spesso, tuttavia, negli archivi sono presenti foto d'autore e anche fotografie che, pur avendo all'origine una funzione strumentale, sono molto prossime alle immagini nate con intenti artistici. Inoltre, la funzione documentaria delle foto degli archivi delle soprintendenze assegna un ruolo ineliminabile di fonte storica per la conoscenza dei manufatti, degli spazi urbani, dei paesaggi italiani prima di eventi traumatici o di semplici trasformazioni operate dall'uomo.

Con la riforma degli uffici periferici, questi archivi sono rimasti nelle sedi di originaria collocazione e spesso perciò sono stati affidati a uffici diversi da quelli che hanno prodotto e raccolto le immagini. Ma anche per questo motivo sono state avviate numerose campagne di archiviazione, digitalizzazione, restauro, valorizzazione che stanno consentendo una conoscenza più ampia e approfondita del materiale esistente e una sua messa a disposizione del pubblico.

Accanto alle Soprintendenze, l'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia conserva un importante archivio di immagini che offre un significativo panorama della fotografia di argomento demologico a partire dagli ultimi anni dell'Ottocento e fino ai giorni nostri, molte delle quali sono opere di cui l'Istituto detiene i diritti e documentano feste, comportamenti devozionali, pratiche rituali, tecniche di lavoro agricolo e artigianale, vita pastorale e marinara, giochi e spettacoli di piazza, problematiche sociali, etc.

In occasione della prima data degli Stati Generali della Fotografia (6 aprile 2017) la Direzione Generale presenterà alcuni case studies tesi a dimostrare la varietà di uso, qualità e tipologia delle fotografie conservate presso gli archivi delle Soprintendenze e dell'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia.

## **Direzione Generale Archivi e Istituto Centrale per gli Archivi**

La Direzione generale Archivi esercita funzioni di tutela e sorveglianza sugli archivi dello Stato, sugli archivi degli enti pubblici e su quelli privati dichiarati di interesse storico particolarmente importante. Da essa dipendono le Soprintendenze archivistiche e bibliografiche con giurisdizione regionale o sovraregionale e 120 istituti archivistici fra archivi di Stato, nelle città capoluogo di provincia, e sezioni di archivio di Stato, nei più importanti centri minori, oltre all'Archivio centrale dello Stato, che conserva la documentazione degli organi centrali dello Stato. Alla Direzione generale Archivi fa capo l'Istituto centrale per gli Archivi, che, nell'ambito delle proprie competenze di studio, ricerca e applicazione delle nuove tecnologie, cura e gestisce le digital library e i sistemi informativi archivistici di rilevanza nazionale, fra i quali il Sistema Archivistico Nazionale, punto d'accesso integrato al patrimonio archivistico italiano.

Le fotografie possono avere lo statuto di documento archivistico e, aggregate in specifici complessi archivistici (fondi, sezioni, raccolte fotografiche, fototeche, ecc.) oppure conservate, insieme ad altra documentazione, all'interno di serie e fascicoli d'archivio, costituiscono una presenza capillarmente diffusa negli archivi otto-novecenteschi e rappresentano quindi un patrimonio culturale immenso, su cui si esercita quotidianamente l'attività di tutela, di conservazione, di catalogazione e di valorizzazione svolta dagli istituti archivistici.

Le Soprintendenze archivistiche e bibliografiche esercitano la propria tutela su una variegata tipologia di archivi contenenti documentazione fotografica, sedimentati ed utilizzati dai più diversi soggetti nel corso della propria attività professionale o istituzionale: archivi prodotti da fotografi, (come quello di Rodrigo Pais che conta quasi 400.000 scatti) oppure da studi e agenzie fotografiche sparsi un po' dovunque in Italia (come lo Studio fotografico moderno, attivo a Città di Castello a partire dagli anni Trenta); cospicue sezioni fotografiche di archivi di impresa, a cominciare da quelli della moda (come Ferragamo e Ferré), a documentare le fasi di lavorazione, i macchinari, l'aspetto esterno degli stabilimenti industriali o l'interno dei diversi reparti e infine il prodotto finito (basti pensare alla ricca fototeca dell'Archivio Olivetti oppure a quella dell'Archivio fotografico Ansaldo con 250.000 pezzi tra lastre, pellicole, stampe, diapositive, album, ecc.); archivi fotografici di giornali e case editrici (come quello della Le Monnier, che conserva più di 15.000 fotografie); raccolte di foto di scena negli archivi di teatri, di compagnie teatrali, di registi, di attori; ampie serie fotografiche negli archivi degli architetti (come in quello di Pier Luigi Nervi; organiche partizioni negli archivi di enti pubblici o fondazioni, come nel caso del fondo fotografico della Fondazione Fiera Milano, che contiene circa 200.000 immagini sui più diversi supporti (negativi su lastra in vetro, negativi su pellicola, positivi in diversi formati) per un arco temporale che va dall'Esposizione internazionale di Milano del 1906 fino ai primi anni Novanta. Ma nuclei fotografici di dimensioni più o meno ampie si trovano anche in archivi di famiglie e di persone, dove non solo documentano personalità ed eventi della cultura, della politica, dell'arte, della letteratura e della vita sociale in generale, ma mantengono anche traccia di momenti e personaggi della vita quotidiana. Complessi archivistici fotografici di queste ed altre tipologie sono conservati anche nell'Archivio centrale dello Stato e negli archivi di Stato periferici, così come singole immagini possono trovarsi frammiste ad altra documentazione nei fascicoli prodotti da uffici e amministrazioni dello Stato. Valga per tutti l'esempio delle 120.000 fotografie, realizzate nella maggior parte dei casi dalla Pubblica sicurezza in occasione di un fermo, di un arresto o di una perquisizione, conservate nel fondo Casellario politico centrale del Ministero dell'interno che si trova all'Archivio centrale dello Stato insieme con una cinquantina di altri fondi fotografici o contenenti fotografie.

Le fotografie negli archivi sono quindi a tutti gli effetti testimonianza di storia e di memoria. Per questo nel descriverle, nel diffondere la loro conoscenza e fruizione, anche attraverso un'intensa opera di digitalizzazione, gli istituti archivistici salvaguardano sempre il loro contesto: contesto archivistico in primo

luogo, cioè i legami con le altre fotografie e con gli altri documenti cui sono in relazione all'interno di fascicoli, serie, fondi ed altre aggregazioni archivistiche; ma anche contesto di produzione e di utilizzo e cioè i soggetti, le ragioni, le finalità che hanno motivato il singolo scatto la formazione di un archivio o di una raccolta fotografica. Solo così il documento fotografico conserva davvero lo statuto di testimonianza storica e può essere fruito e compreso in tutta la propria complessità.

Per far emergere la ricchezza di questo immenso patrimonio, è stato creato in SIUSA, il Sistema informativo unificato delle soprintendenze archivistiche, un percorso tematico su La fotografia negli archivi, destinato ad accogliere, per il momento, le descrizioni di oltre 400 fondi di materiale fotografico o contenenti documentazione fotografica, conservati da circa 350 fra enti, istituzioni, persone e famiglie e a segnalare i loro cataloghi, gli inventari e le riproduzioni digitali quando esistenti (<http://siusa.archivi.beniculturali.it/fotografia>).

## **Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanea e Paesaggio**

La Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane (DG AAP) è l'ufficio del MiBACT dedicato alla contemporaneità.

Promuovere e valorizzare, sostenere e incrementare, conoscere e tutelare sono le azioni attraverso cui la DGAAP porta avanti la sua missione. Le arti visive nella loro accezione più ampia (pittura, scultura, fotografia, video, installazioni, performance, etc), l'architettura e il design nonché la riqualificazione delle periferie urbane, sono gli ambiti di competenza.

Le istituzioni, il patrimonio pubblico, i talenti creativi (artisti, fotografi, architetti, designer, etc), le nuove generazioni, gli studenti e gli studiosi ne sono i soggetti, sempre nell'ottica di fornire al destinatario ultimo – il cittadino – la migliore fruizione possibile e di contribuire alla crescita culturale del nostro Paese.

L'azione della DG AAP si attua attraverso una serie di strumenti: l'attuazione di leggi e di programmi su cui ha esclusiva competenza, gli accordi che stabilisce con altre realtà istituzionali e non, l'ideazione di iniziative specifiche, la partecipazione e il supporto ad attività, l'incentivo a progetti di ricerca. I risultati dell'azione della DG AAP si concretizzano nella realizzazione di concorsi e committenze, acquisizioni, progetti di formazione, mostre ed eventi, progetti di ricerca e molto altro.

La DG AAP è stata istituita con DPCM 171/2014 (art. 16 c 4 e ss.mm.) ed è operativa da febbraio 2015.

Nell'ambito della fotografia contemporanea, tra le materie di competenza della DG AAP, a partire dal settembre 2015 sono stati attivati i seguenti progetti, che mirano a sostenere ambiti diversi:

### **1) La BORSA DI STUDIO SULLA CULTURA**

FOTOGRAFICA mira a incentivare lo studio della fotografia contemporanea e a sostenere la formazione delle future generazioni di critici, curatori, conservatori e specialisti. Progettata in collaborazione con la SISF (Società italiana per lo studio della fotografia) la Borsa prevede l'assegnazione di € 12.000 per un periodo di ricerca di un anno. Essa fornisce dunque un'opportunità concreta di studio e approfondimento scientifico per un giovane ricercatore. Per l'anno 2016-2017 la Commissione, riunitasi il 29 novembre 2016, ha individuato nella ricerca di Luigi Avantaggiato "Paesaggio urbano e identità architettonica nella fotografia di Roberto Bossaglia" il progetto vincitore, attualmente in corso di attuazione.

### **2) Il portale CENSIMENTO FOTOGRAFIA.**

**RACCOLTE E ARCHIVI FOTOGRAFICI IN ITALIA.**

MEMORIA IDENTITÀ FUTURO – nasce dalla collaborazione tra il MiBACT (attraverso l'ICCD e la DGAAP) e CAMERA di Torino – con lo scopo di identificare i soggetti che a vario titolo detengono archivi fotografici, reperendo informazioni sulla tipologia, la consistenza e le caratteristiche dei materiali conservati, sulla base di un tracciato normalizzato secondo gli standard nazionali. Si tratta di un database che ambisce a diventare il punto di accesso unico per consultare on line tutto il patrimonio fotografico italiano. La conoscenza sistematica di questo rilevante settore del patrimonio culturale costituirà l'elemento cardine su cui impostare politiche per la sua tutela e valorizzazione. Il portale offre poi una serie di approfondimenti, organizzati per sezioni tematiche: novità del settore, istituzioni dedicate, opportunità nel campo della formazione, pubblicazioni, bibliografia e sitografia, risorse e altro. Il progetto è stato messo a punto grazie alla collaborazione di esperti e al supporto di un Comitato Scientifico con funzioni di indirizzo e coordinamento.

### **3) IL PROGETTO DI RILANCIO DEL MUFOCO**

Per sostenere concretamente una delle principali istituzioni italiane dedicate alla Fotografia, la DGAAP ha preso parte al tavolo inter istituzionale che, nel corso del 2015-2016, ha portato alla revisione del modello gestionale del MuFoCo di Cinisello Balsamo, con un contributo economico che ha reso possibile lo spostamento delle attività, rivolte principalmente alla fruizione pubblica, nella sede della Triennale di Milano.

#### 4) Residenze per fotografi.

Il Concorso PANORAMI CONTEMPORANEI E LUOGHI IN TRASFORMAZIONE. RESIDENZE DI FOTOGRAFIA IN ITALIA si pone come un'occasione di confronto tra giovani talenti e contesti urbani in trasformazione. Il Bando - promosso dalla DGAAP con GAI\_Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani, in collaborazione con i Comuni di Bari, Perugia e Reggio Emilia - si rivolge a fotografi under 35 e offre loro un periodo di residenza di 2-3 settimane; un'opportunità di ricerca per attivare riflessioni e prospettive inedite su alcuni contesti italiani oggetto di interventi di rigenerazione urbana selezionati: il Quartiere Libertà a Bari, le Officine Fratti di Perugia e il Creative Space (Ex Officine Reggiane) di Reggio Emilia. Il Bando di concorso è stato lanciato di recente ed è attivo fino al 27 aprile 2017.

## **Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali**

Tra gli Istituti centrali che dipendono funzionalmente dalla Direzione generale biblioteche e istituti culturali, l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche-ICCU ha competenza in materia di gestione del patrimonio documentario digitalizzato, in quanto - secondo i suoi compiti istituzionali - promuove ed elabora sull'intero territorio nazionale programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione del patrimonio bibliografico e documentario conservato nelle biblioteche appartenenti allo Stato e ad altri Enti pubblici e privati italiani. Pertanto, le basi dati gestite dall'ICCU contengono, in formato digitale, risorse riguardanti il patrimonio fotografico conservato in diverse istituzioni culturali italiane. In particolare:

- in Internet culturale: oltre 70.000 fotografie, provenienti in gran parte dall'Archivio Frontoni;
- in CulturalItalia: circa 300.000 metadati e anteprime digitali di fotografie provenienti da 14 istituzioni data provider;
- nel Portale tematico 14-18 (Prima Guerra Mondiale): 62.320 fotografie fra negative, positive, sciolte e in album.

Inoltre, alla Direzione generale Biblioteche e Istituti culturali afferiscono 46 biblioteche pubbliche statali, ognuna delle quali conserva, nelle proprie raccolte storiche, nuclei più o meno consistenti di fotografie.

Si citano qui di seguito, a titolo di esempio, i dati sul patrimonio fotografico conservato in alcuni dei principali Istituti bibliografici:

- Biblioteca Nazionale centrale di Firenze:

circa 6.000 fotografie (Fondo Alluvione: 5.000; Fondo Pannunzio "il Mondo": 1.000)

- Biblioteca Nazionale centrale di Roma:

circa 5.500 fotografie, divise in due Fondi storici: il Fondo Ceccarius (1.500) e il Fondo Vittorio Emanuele (ca 4.000).

- Biblioteca Nazionale di Napoli:

Le fotografie sono comprese in quattro Fondi: Il Fondo della Duchessa Elena d'Aosta (9.800), il Fondo Lucchesi Palli (3.500), l'Archivio di Eduardo de Filippo (5.000) e la Raccolta Piccirilli (4.000).

- Biblioteca Nazionale di Potenza:

12.209 fotografie

- Biblioteca Nazionale di Bari:

158 fotografie (Album Politico Militare)

- Biblioteca Universitaria di Padova:

228 fotografie

- Biblioteca Universitaria di Genova:

416 fotografie.

- Biblioteca Vallicelliana di Roma:

12.500 fotografie, di cui 300 stereoscopiche.

- Biblioteca Baldini: 5.500 fotografie positive.

- Biblioteca Reale di Torino: 400 album fotografici.

## **La Direzione Generale Educazione e Ricerca**

La Direzione Generale Educazione e Ricerca, istituita con il Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (DPCM 29 agosto 2014, n. 171, art. 13) coordina, elabora e valuta i programmi di educazione, formazione e ricerca nei campi di pertinenza del Ministero.

In particolare:

- approva, con cadenza triennale, sentita la Direzione generale Organizzazione, un piano delle attività formative, di ricerca e di autovalutazione degli uffici centrali e periferici del Ministero, organizzando corsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale;
- autorizza e valuta, sentite le Direzioni generali competenti, le attività formative e di ricerca svolte dalle strutture centrali e periferiche del Ministero, stabilendo obiettivi formativi, criteri di valutazione, eventuali premialità;
- elabora il Piano per l'educazione nazionale del patrimonio e redige il rapporto sull'attuazione dell'articolo 9 della Costituzione;
- collabora con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e altri enti di ricerca italiani o esteri relativi ai campi di attività del Ministero; stipula accordi con le Regioni al fine di promuovere percorsi formativi congiunti;
- cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi dei professionisti del patrimonio culturale.

La Direzione Generale si articola in cinque uffici dirigenziali: il Servizio I - Ufficio studi, l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, l'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario e l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e l'Istituto Centrale per la Grafica.